

IN SEDE REFERENTE

(1577) Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche - e petizioni nn. 797, 837, 1013 e 1051 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 marzo.

Il relatore **PAGLIARI** (PD) conferma il suo parere contrario sul subemendamento 14.500/16, rilevando, in particolare, che l'espresso rinvio all'articolo 13 del decreto-legge n. 223 del 2006 appare superfluo e, per alcuni aspetti, incongruo, in quanto la disposizione richiamata, recante norme per la riduzione dei costi degli apparati pubblici regionali e locali e a tutela della concorrenza, ha in massima parte esaurito i suoi effetti. Anche per quanto riguarda invece l'espresso richiamo alla normativa comunitaria, reputa superfluo l'inserimento dell'inciso, dal momento che il suo emendamento 14.500 già contiene espliciti ed impliciti rimandi al diritto dell'Unione europea.

La senatrice **LANZILLOTTA** (PD) esprime le proprie preoccupazioni per la posizione del relatore e del rappresentate del Governo, in quanto la norma richiamata dal suo subemendamento racchiude un principio che le società *in house* tendono a disattendere. Esso consistente nell'obbligo di operare esclusivamente con gli enti costituenti ed affidanti, nonché nel divieto di svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, e di partecipare ad altre società o enti. Si tratta di obblighi stringenti, necessari per evitare che sia alterata la concorrenza in mercati particolarmente sensibili.

Il rappresentante del Governo assicura che i contenuti dei decreti legislativi fugheranno gran parte delle preoccupazioni della senatrice Lanzillotta.

Il senatore **VOLPI** (LN-Aut), pur non condividendo, per alcuni aspetti, le proposte della senatrice Lanzillotta, formula considerazioni critiche sul tenore del dibattito che sembra consumarsi in un conflitto tutto interno al Gruppo del Partito democratico su questioni sulle quali peraltro occorrerebbe raggiungere un consenso quanto più ampio possibile.

Nonostante le rassicurazioni del Ministro, ribadisce più in generale la sua critica ai contenuti della delega, che appare eccessivamente generica, carente di una definizione puntuale dei principi e dei criteri direttivi.

Il senatore **CRIMI** (M5S) condivide le preoccupazioni della senatrice Lanzillotta, segnalando la genericità dell'oggetto della delega, che parla esclusivamente di riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni. A suo avviso, la scelta compiuta consentirà al Governo di agire in assoluta discrezionalità nella regolazione di una materia così sensibile.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentate del Governo, il subemendamento 14.500/16 è respinto.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 14.500/1 è accolto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 14.500/2 e 14.500/3 sono respinti.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 14.500/4 (testo 2) è approvato in un testo corretto (14.500/4 (testo 2 corretto)), pubblicato in allegato, mentre il subemendamento 14.500/5, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Si passa quindi alla votazione del subemendamento 14.500/6.

La senatrice **LANZILLOTTA** (PD) esprime le proprie riserve sul parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo sul subemendamento 14.500/6, segnalando che nella delega non vi è nessun principio o criterio direttivo, che riguardi la riduzione del numero delle società partecipate.

Il relatore **PAGLIARI** (PD) conferma il proprio parere contrario, rilevando che l'emendamento 14.500 prevede una delega volta ad una razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni, introducendo criteri che conducono ad una loro congrua limitazione. Non sono fissati criteri numerici puntuali, in quanto tale scelta avrebbe rappresentato un elemento di rigidità non funzionale alle stesse esigenze di riordino.

Il senatore **VOLPI** (LN-Aut) osserva che le affermazioni del relatore sembrano contraddette dalla approvazione del subemendamento 14.500/4 (testo 2 corretto), con il quale si introduce, come espresso criterio di delega, la riduzione del campo di azione delle società partecipate e l'eliminazione delle partecipazioni non essenziali.

Il rappresentante del Governo, nel confermare il proprio parere contrario sul subemendamento 14.500/6, rileva che la delega persegue alcuni fondamentali obiettivi.

In primo, luogo i decreti legislativi dovranno riordinare tutto il sistema delle società partecipate. Si tratta di un intervento molto atteso, di ampia portata, che richiederà uno sforzo non trascurabile da parte del legislatore delegato.

In secondo luogo, si dovrà realizzare una riduzione significativa del numero delle società partecipate. Tale obiettivo sarà conseguito in ragione dei puntuali criteri che la delega reca in riferimento alle condizioni per la costituzione di quelle società ai presupposti per la loro sopravvivenza.

In fine, l'intervento normativo mira a definire le funzioni delle società partecipate, orientandole quanto più possibile allo svolgimento di servizi essenziali per la collettività e al perseguimento dell'interesse pubblico.

Il subemendamento 14.500/6, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 14.500/7 è accolto.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è altresì accolto il subemendamento 14.500/500 (testo 2) del relatore.

Risultano pertanto preclusi i subemendamenti 14.500/9, 14.500/10, 14.500/12, 14.500/14 e 14.500/15.

Il senatore **BRUNO** (FI-PdL XVII), in assenza del proponente, aggiunge la propria firma al subemendamento 14.500/11 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è quindi accolto l'emendamento 14.500, così come modificato dall'approvazione dei subemendamenti 14.500/1, 14.500/4 (testo 2 corretto), 14.500/7 (testo 2) e 14.500/500 (testo 2).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14.6, 14.7, 14.8, 14.9 e 14.12.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto l'emendamento 14.0.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

Legislatura 17^a - 1^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 256 del 26/03/2015

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1577

Art. 14

14.500/4 (testo 2 corretto)

BRUNO

All'emendamento 14.500, al capoverso «art. 14», al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- a) alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti;»;*
- b) dopo la lettera d), inserire la seguente:
«d-bis) promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso: l'unificazione, la completezza e la massima inleggibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza;»;*
- c) alla lettera i) apportare le seguenti modifiche:*
 - 1) dopo le parole: "finanziari" aggiungere le seguenti: "sotto qualsiasi forma";*
 - 2) sostituire le parole: "il criterio" con le seguenti: "i criteri";*
 - 3) aggiungere, in fine, le seguenti parole: "e operatore di mercato".*